TORINO
Anno 79 - Num. 10
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MERCOLEDI'
10 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Questi "natives,,

A distanza di poche ore abbiamo dovuto prender atto di due notizie che illustrano la persistente ambiguità della politica anglo-americana verso l'Italia. La prima di tali notizie è quella data dal *Daily Mirror* di Nuova York sul preteso intervento di lord Halifax contro un supposto progetto americano di rifornimenti alimentari al nostro Paese. La seconda si riferisce alle dichiarazioni che Roosevelt avrebbe fatte in una delle ultime udienze accordate ai giornalisti della Casa Bianca per ribadire, col pretesto di ragioni militari, l'inopportunità della pubblicazione del testo del patto di armistizio del 3 settembre.

Se la seconda delle due notizie non ha dato luogo ad echi notevoli, la prima è stata prontamente soffocata mercè l'annuncio che importanti decisioni verrebbero prese in comune dai due alleati per fronteggiare la situazione alimentare dell'Italia invasa. La sua comparsa nella stampa dei due mondi ha suscitato nondimeno impressioni strane, non tanto perchè sembrasse incredibile che l'Inghilterra voglia affamare l'Italia, quanto perchè pareva legittimo dubitare della risolutezza degli Stati Uniti nel contrastare il reo disegno dell'alleata. Non è impossibile che, gettando in pasto al pubblico il rapporto dell'ambasciatore britannico al Dipartimento di Stato, la Casa Bianca abbia voluto, più che altro, farsi bella con poca spesa agli occhi dei dieci milioni di elettori italiani, facendo ricadere sull'Inghilterra la responsabilità dei mancati aiuti alla loro patria d'origine. La cosa, comunque, è secondaria. L'importante è il veto inglese a «una ricostruzione dell'Italia non strettamente mantenuta nei limiti imposti da un efficace sforzo di guerra».

In parole povere, la frase del rapporto Halifax, da noi ritenuto autentico, significa che l'Inghilterra applica all'Italia di Bonomi e di Togliatti l'identica politica di ricatto applicata già all'Italia di Mussolini: «Vi daremo da mangiare soltanto se piglierete le armi per aiutarci a fare la guerra». Ogni altra forma di soccorso sarebbe mera filantropia, e ognuno sa che gli Inglesi non sono mai stati filantropi.

Se gli Italiani si sono immaginati che il fatto di deporre le armi e di consegnarsi mani e piedi legati al nemico sarebbe bastato ad assicurar loro la costui gratitudine, tanto peggio per gli Italiani. Il giorno che Inglesi e Americani misero piede nella penisola, per loro la partita «tradimento» era bell'e saldata: non c'era più nulla da sborsare. Adesso reclamano l'esercito, e a parer nostro la mancata pubblicazione del testo dell'armistizio non è da imputare, contrariamente a quanto si crede, al timore di scandalizzare gli Italiani, cosa di cui quei signori si infischiano, come provano ad usura i mitragliamenti aerei e lo scempio fatto delle nostre città: è dovuta al proposito di menarli per il naso una seconda volta, facendo loro credere che le condizioni dell'armistizio siano suscettibili di modifica purchè il Paese dia alla guerra inglese il contributo che l'Inghilterra ne attende. Superfluo dire che se gli Italiani abboccassero all'amo e si lasciassero reclutare e mandare al fronte, a guerra finita le condizioni dell'armistizio resterebbero tali e quali, giacchè non avendole mai conosciute potrebbe il Paese controllare i miglioramenti intervenuti?, e non potendo controllarli a che pro' accordarglieli?

La politica che l'Inghilterra sta facendo in Italia non manca di analogia con quella che ha sempre fatta nelle Indie. Si tratta di fondare su un accorto sfruttamento del disordine, della miseria e della fame la propria supremazia politica e la propria sicurezza militare. Eppure non sarebbe davvero stato difficile legare al proprio carro l'ingenuità italiana! Bastava tener fede alla linea politica che la propaganda dei vari Stevens aveva adottata prima dell'armistizio, cioè confermare coi fatti che l'ostilità britannica mirava a colpire un regime temuto e non un popolo benaccetto. Sacrificato il regime, signori Inglesi, dovevate per lo meno venire incontro al popolo con aiuti materiali e con impegni morali: e se poi, ammaestrati dalle prove di forza e di capacità fornite dagli Italiani negli anni precedenti alla guerra, vi eravate resi conto dell'importanza di assicurarvi la loro amicizia e la loro collaborazione per l'avvenire, perchè lasciarvi sfuggire una così bella occasione? Un gesto di generosità poteva forse valervi l'una e l'altra.

Ma quel gesto gli anglofili e anglomani della penisola lo hanno atteso invano. In sua vece, ecco che l'Inghilterra chiede all'Italia, senza contropartita visibile, nuovi sacrifici e un'effettiva entrata in guerra contro l'alleato di ieri, minacciandola, in caso diverso, di lasciarla morire d'inedia. Quale prova migliore della verità di quanto il Governo fascista prima e il Governo repubblicano poi hanno affermato le mille volte: che White Hall non ci avrebbe permesso di restare neutrali nemmeno qualora Mussolini lo avesse voluto? Il Bonomi del 1945 è ancora alle prese col rapporto Pietromarchi come il Mussolini del 1940. Il 25 luglio non ha migliorato affatto le disposizioni di Londra. Al contrario, ha permesso loro di peggiorare.

Sappiamo oggi che Churchill non solo non ha nulla da offrire all'Italia tranne un contratto di ferma in un esercito mercenario reclutato all'americana, mandando delle ragazze allegre a «far l'articolo» in prossimità delle caserme con le gonnelle alzate molto più su del ginocchio, ovvero all'inglese, coi metodi che in altri tempi presiedevano alla *presse* nelle flotte di S. M. britannica e di cui i Siciliani non sembrano entusiasti, ma attende da loro, oltre a drammatici sacrifici territoriali — valgano ad esempio le pretese del Comitato di liberazione jugoslavo su Fiume e Trieste! — una specie di suicidio razziale.

Le popolazioni del Sud si rivelano già colpite nella loro sostanza vitale. Le statistiche complessive ci mancano: ma i dati sporadici che raccogliamo qua e là dalle corrispondenze dei giornali inglesi e americani parlano chiaro. Nella sola Roma sono state denunziate l'agosto scorso, su 1100 nascite, 484 morti di bambini in tenera età. A Grosseto nell'ospedale destinatovi da poco alle malattie celtiche erano presenti al 18 luglio 282 giovinette, di cui una ventina minori degli anni quindici. A Napoli le piccole luetiche minori di quindici anni ascendono, secondo i più recenti ragguagli, a ben quattro mila. E ricordate la pastorale diramata l'autunno scorso dal Cardinale Ascalesi sul dilagare della corruzione nel Mezzogiorno, frutto della miseria disperata?

Per stendere un velo su questa corruzione il governo Bonomi ha emanato di recente un decreto regolante i matrimoni *fra italiane* e soldati di colore. Si tratta, superfluo dirlo, di matrimoni fittizi, la cui validità non esce dai limiti del territorio italiano. Finita la guerra, i soldati di colore si imbarcheranno pel loro paese, e le mogli li seguiranno per prostituirsi a uso e consumo dei medesimi sui marciapiedi di Harlem o di Rio ovvero resteranno dove sono, abbandonate sul molo coi loro piccoli mulatti in braccio come tante Butterfly da strapazzo. Ma i piccoli mulatti, dei quali parecchie centinaia di esemplari figurano già sui registri delle parrocchie, resteranno anch'essi dove sono, e nella razza italiana si sarà insinuato pel loro tramite un filo di sangue bastardo, un sospetto di contaminazione negroide.

Da un lato il deperimento organico prodotto dalla denutrizione prolungata, dall'altro la degenerazione razziale, le malattie sessuali, la tubercolosi alla portata di tutti, il naufragio morale, la decadenza agricola ed economica: ecco le conseguenze dell'invasione. Ma gli Inglesi, schizzinosi e fieri della propria epidermide rosea, contemplano con ciglio asciutto il triste spettacolo offerto loro da questi *natives*, questi indigeni. Alla fin dei conti ci sono abituati. Nelle Indie, nel Kenia, nell'Uganda, in Arabia non hanno sempre vissuto benissimo anche tra gli affamati, i lebbrosi, i cenciosi, gli accattoni? Che importa loro se d'ora innanzi in Italia la gioventù maschile invece di far gli studi classici abbraccerà il mestiere del lustrascarpe come i giovani *fellah* di Porto Said e quella femminile servirà ad alimentare la tratta delle bianche? Ci sarà pur sempre modo di salvare dal contagio tre o quattro luoghi ameni circondati di cinture verdi, boschetti di palme, marciapiedi asfaltati e spacci di fotografie Anderson: San Remo, Sorrento, Taormina, il Lido, Siena, Roma, affinchè i figli d'Albione possano continuare a svernarci o a trascorrervi la stagione balneare coi piedi sui braccioli delle sedie e le mani in tasca!

L'Italia sarà d'ora innanzi un Oriente comodo e temperato, anzi il più comodo e temperato degli Orienti, a poche ore di volo da Londra, e per di più incapace di dare fastidi, avendone troppi per conto proprio. L'essenziale, per gli Inglesi, è che essa non abbia più una coscienza sua, non vaneggi della passata grandezza, non farnetichi di colonie, non mangi nemmeno tanto da cavarsi la fame, non faccia troppi figliuoli, non ridiventi ingombrante. Un piccolo paese con un governo... Quisling sospeso al campanello dell'Ambasciatore britannico; dove la sterlina possa offrirsi il lusso di fare a tempo opportuno i colpi di Stato e le rivoluzioni che le convengono e dove ogni mattina si attenda con ansietà l'arrivo del *Times* col resoconto dell'ultima seduta ai Comuni e i verdetti dello Stock Exchange: questa è l'Italia sognata dall'Inghilterra.

E per questa Italia si batte, c'è da scommetterlo, il rapporto di lord Halifax al Dipartimento americano.

Concetto Pettinato

Contro la salda difesa germanica sul lato settentrionale del "saliente,,

Il nemico tenta invano nelle Ardenne di ripetere la manovra di Normandia

Le teste di ponte sul Reno respingono gli attacchi dei franco-americani

Fronte occidentale, 9 genn.

La gigantesca battaglia di materiali e di logoramento che si è sviluppata nelle Ardenne, dopo il rovescio subito dalla I Armata americana e che ha richiesto all'avversario l'impiego di non meno di 34 Divisioni corazzate e di fanteria, continua con violenza immutata. Sul fianco settentrionale gli statunitensi, dopo le gravi perdite subite, hanno ripreso i loro attacchi nelle ore meridiane di ieri. Il centro di gravità si è manifestato ancora una volta fra il Salm e la piccola città di Marche poco ad est dell'Ourthe, dove la stessa I Armata di Hodges che ha subito lo sfondamento tenta ora di ottenere un capovolgimento decisivo della situazione.

Il portavoce militare germanico ha dichiarato oggi che i più violenti combattimenti hanno luogo attualmente fra le città di Marche e di Bielvoit, e precisamente a Lierneux, come pure a nord-ovest di Laroche lungo le strade che conducono nelle Ardenne.

Le truppe di Montgomery hanno potuto, è vero, progredire di alcuni chilometri verso il sud, ma il fronte germanico è rimasto sostanzialmente intatto e le brecce temporaneamente aperte dagli attaccanti sono state chiuse grazie a contrattacchi. Evidentemente Montgomery tenta di realizzare il medesimo piano con il quale condusse la battaglia della Normandia.

Sul fianco occidentale della zona di penetrazione tedesca il nemico è stato rastrellato nell'area a sud e sud-ovest di St. Hubert dove ancora si trovavano nidi isolati di resistenza. Nel corso di questa operazione è stata rioccupata la località di Bonnerue.

Sul fianco meridionale un contrattacco tedesco contro la località di Flamierge, che era andata perduta nel giorno precedente, ha permesso di accerchiare l'abitato per il possesso del quale si combatte tuttora con particolare violenza. Ad oriente di Flamierge il nemico è stato eliminato da un'altra località e gli americani ai quali sono state inflitte perdite sensibili hanno dovuto ripiegare verso il sud.

Nel settore di Bastogne hanno avuto luogo in prevalenza scontri locali, che hanno permesso alle truppe della Wehrmacht di migliorare le loro posizioni sul terreno principale di combattimento. Tredici carri d'assalto nemici sono stati distrutti e tre altri catturati, mentre un centinaio di prigionieri cadeva nelle mani dei tedeschi.

Tra la Saar ed il Reno fanterie statunitensi, appoggiate da mezzi corazzati, hanno attaccato in parecchi punti le posizioni tedesche a sud di Bitsch. Gli assalti avversari sono stati sostanzialmente respinti con perdite considerevoli per gli attaccanti.

Nei bassi Vosgi gli americani erano riusciti nella notte fra il 7 e l'8 gennaio ad infiltrarsi nelle linee germaniche fra Wildengut e Reipperts-weiler e ad impadronirsi di parecchie quote. Nella mattinata di ieri truppe alpine tedesche passate al contrattacco hanno ripreso le quote perdute e ristabilito la primitiva linea del fronte. Gli americani, evidentemente colti di sorpresa, hanno perduto 583 uomini fatti prigionieri.

Nell'estremo lembo nord-orientale dell'Alsazia continua aspra la lotta attorno alle ridotte della linea Maginot. Tutto il precampo di questa linea è stato riconquistato dai tedeschi.

A nord di Strasburgo, dove il Comando americano aveva fatto affluire considerevoli rinforzi di artiglieria, numerosi forti attacchi sono stati diretti contro settori isolati della testa di ponte germanica. Una puntata di corazzati lanciata dagli americani da Rohrweiler verso sud-est è stata bloccata dal fuoco d'interdizione delle batterie tedesche. Circa la metà dei 40 Sherman impiegati dall'avversario sono stati distrutti o immobilizzati ed i rimanenti si sono affrettati a rientrare nelle loro linee. Tuttavia l'afflusso di considerevoli altri rinforzi americani fa pensare che il Comando nemico abbia tuttora l'intenzione di liquidare la testa di ponte germanica a qualunque prezzo.

La crisi in Grecia si va aggravando

Ankara, 9 gennaio.

La crisi greca non accenna a chiarirsi, non solo, ma tende ancora ad aggravarsi. Infatti si ha notizia che Plastiras ha spiccato mandato di cattura contro i capi comunisti Zevos e Porphyrogenis, contro i due ex-ministri dell'*EAM*, Svolos e Tsirimokos ed infine contro Aris Velouchiotis, che si crede abbia comandato le truppe dell'*Elas* ad Atene. Altri 150 mandati d'arresto sono stati inoltre spiccati contro capi minori del movimento rivoluzionario. Le proprietà di costoro sono state confiscate e riproduzioni dei mandati verranno affisse ai muri; chiunque potrà procedere all'arresto.

D'altra parte si teme che le *Elas* formino un proprio governo a Salonicco, il che renderebbe inevitabile una guerra di vaste proporzioni.

Il grosso delle forze dell'*Elas*, comandate dal generale Stephanos Seraphis, è tuttora intatto. I combattimenti intanto continuano fuori di Atene; le colonne mobili britanniche, avanzando verso nord, si trovano ora a 48 chilometri dalla capitale sulla strada per Tebe. Nel settore sud-est della capitale avanzano altre colonne.

LA DUPLICE BATTAGLIA DEL DANUBIO

Il cuneo corazzato germanico giunto ai margini di Dorog

Fronte orientale, 9 gennaio

La tortuosa linea del fronte che si estende fra la sponda orientale del Lago di Balaton e il pilastro settentrionale della zona di penetrazione sovietica, presso il Gran, ha raggiunto ora una lunghezza di circa duecento chilometri.

Secondo le più recenti notizie, la situazione sul teatro di guerra magiaro è caratterizzata da ulteriori progressi compiuti dall'offensiva tedesca a sud del Danubio, da un irrigidimento della resistenza bolscevica sulle due ali e dall'arresto dell'offensiva d'alleggerimento sferrata dai sovietici a nord del Danubio, davanti a Komarom e a Neuhäusel.

L'ala sinistra delle formazioni d'attacco germaniche è uscita dalla vallata situata fra i monti Bacony e Vertes, che avrebbe dovuto venir sbarrata da parecchie divisioni sovietiche, e si è allargata rapidamente verso oriente e sud-est.

La strada che conduce ad Albaregia è stata superata su un largo tratto e il tipico sbarramento anticarro sovietico è stato sfondato. Formazioni motorizzate hanno dilagato attraverso le brecce aprendo larghi vuoti nei fianchi delle formazioni dei fanti bolscevichi. Reparti blindati sovietici inviati di rinforzo sono stati attaccati da continui d'aerei da battaglia i quali, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno bombardato e mitragliato le schiere avversarie, sbaragliandole.

Nella parte centrale del fronte offensivo tedesco che da Felsogalla si spinge verso nord-est, si è acceso una violenta battaglia di mezzi corazzati che ancora verso sera era in corso.

L'ala sinistra germanica, operante a sud-est di Esztergom, ha frantumato completamente le formazioni sovietiche lanciate al contrattacco, mettendo in rotta i resti dei reparti nemici battuti, ed ha raggiunto i margini della città di Dorog, sulla linea ferroviaria di Bratislava, a 30 chilometri da Budapest.

Il numero dei prigionieri è aumentato in misura considerevole. L'offensiva sovietica in corso sulla sponda settentrionale del Danubio è fortemente diminuita, dopo la completa eliminazione di un intero corpo corazzato bolscevico. I cunei d'attacco nemici, ad oriente di Komarom e lungo la linea ferroviaria che conduce a Neuhäusel, sono stati sbaragliati dalle batterie germaniche e formazioni tedesco-ungheresi minacciano pericolosamente il fianco settentrionale dello schieramento sovietico.

In sanguinosi combattimenti corpo a corpo, il cuneo di penetrazione sovietico è stato ridotto.

Ad oriente del corso medio del Gran, nella zona di confine tra l'Ungheria e la Slovacchia, truppe germaniche e magiare hanno respinto puntate locali dell'avversario.

Le forze agli ordini del generale Doerner, assediate a Budapest, continuano ad opporre una resistenza magnifica agli assalti dei sovietici, che, senza badare a perdite, proseguono nei loro attacchi, facendo vasto uso di carri armati lanciafiamme e artiglierie.

Nel quartiere di Ujpest, truppe germaniche ed ungheresi, dopo una lotta di 18 ore, hanno ripiegato di fronte a forze soverchianti avversarie, continuamente rifornite di forze fresche, e si sono disposte sulla seconda cintura difensiva sul centro e sui margini sud-orientali di questa zona.

In correlazione a questo attacco, i sovietici hanno eseguito ieri un attacco dal sud, muovendo dalla punta settentrionale dell'isola di Csepel. Avamposti tedeschi ed ungheresi sono stati ritirati sul vasto quartiere di fabbriche, dove l'urto delle divisioni sovietiche è stato arrestato mediante contrattacchi e tiri di sbarramento.

Mentre si preparano nuove azioni offensive

Isolati attacchi dei britannici ai margini delle Valli di Comacchio

Fronte italiano, 9 gennaio.

Dopo gli attacchi a ripetizione condotti nei giorni scorsi dall'ottava armata sull'estrema ala destra del suo schieramento, ieri non si sono avute azioni di grande importanza sul fronte italiano.

Il nemico, provato dalle serie perdite subite nel corso della sua offensiva lungo l'Adriatico, sta rinsanguando le sue file. La ricognizione, infatti, ha segnalato che considerevoli contingenti di truppe e di carri armati vengono fatti affluire dagli inglesi verso le prime linee. Scopo dell'avversario è di rinforzare i suoi effettivi per procedere poi, a breve scadenza, a nuove azioni.

Che Mc Creery si proponga di rinnovare al più presto i suoi attacchi nelle valli di Comacchio e più precisamente nel breve territorio che sta fra il corso del Reno e la nota zona peschereccia, è provato dall'intensificata attività dell'aviazione anglo-americana che notte e giorno batte il territorio a mezzogiorno delle foci del Po, cercando di controllare e di intralciare i movimenti tedeschi con continue azioni di bombardamento e di spezzonamento.

Oltre all'attività aerea, il nemico ha spiegato una grande attività di pattuglie, altro segno di una prossima ripresa offensiva. Deboli puntate peraltro sono state condotte da reparti britannici e canadesi ai margini delle valli di Comacchio, più che altro allo scopo di saggiare la consistenza del fronte difensivo tedesco. Ovunque essi hanno incappato in un'energica reazione di fuoco. Dagli altri settori del fronte nulla di speciale da segnalare.

Il Duce passa in rassegna una compagnia di prodi italiani

Quartier Generale, 9 genn.

Il Duce ha passato in rassegna al Quartier Generale una compagnia italiana al comando del maresciallo tedesco Bohr. La compagnia, che si trovava ai primi dell'ottobre 1944 nella regione di Megara, a sud di Atene, in dipendenza degli avvenimenti militari, rientrava con la ferma intenzione di tutti i suoi componenti di raggiungere l'Italia e di porsi a disposizione del Duce.

Il viaggio, iniziato l'8 ottobre, è stato completato il 5 gennaio. La compagnia ha compiuto 42 giorni di marcia a piedi, impegnandosi in combattimento contro i ribelli e in servizio di sicurezza bellico, raccogliendo durante il lungo tragitto il plauso delle autorità militari germaniche.

Il Duce ha passato in rassegna il fiero reparto, che si è presentato in aspetto marziale, con il completo armamento, e ha avuto parole di vivo encomio per i militari, che hanno dato in tal modo pura prova di disciplina e di fede, e per il loro comandante.

Il reparto entrerà a far parte della Guardia del Duce.

La compagnia ha reso omaggio al monumento ai caduti e ha poi partecipato a un pranzo offerto a nome del Duce dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, cui sono intervenuti l'ambasciatore Rahn e i colonnelli della Guardia Jacuzzi e Casalinuovo. L'ambasciatore Rahn ha indirizzato ai prodi soldati parole di vivo plauso.

Un comitato greco costituito in Germania

Berlino, 9 gennaio.

In questi giorni si è costituito in territorio tedesco un «Comitato nazionale greco» che si propone di tutelare gli interessi nazionali ellenici, ed in modo particolare quelli dei cittadini greci che si trovano in territorio germanico. Il comitato nazionale greco fa parte del fronte europeo antibolscevico e comprende eminenti personalità, fra cui l'ex-vice-presidente del consiglio, Tsironikos, e l'ultimo governatore di Creta, Passadakis.

Saranno sequestrati gli autoveicoli insufficientemente oscurati

Quartier Generale, 9 genn.

La Direzione generale dei servizi di protezione aerea comunica:

In considerazione dei continui sorvoli di apparecchi nemici isolati nelle ore notturne con sgancio di bombe e mitragliamenti, dovunque trapeli qualche luce anche se tenue, le autorità italiane e germaniche, in seguito alle scarse osservanze delle prescrizioni vigenti in materia di oscuramento degli autoveicoli da parte dei conducenti, sono state costrette ad impartire agli organi dipendenti addetti ai controlli l'ordine di sequestrare, senza eccezione alcuna, gli autoveicoli insufficientemente oscurati.

L'approvvigionamento del popolo

Il reperimento delle derrate

Dinanzi ai recenti provvedimenti stabiliti contro la borsa nera, bisogna guardarsi dalla smania delle lodi aprioristiche. E' chiaro comunque che esaminando in concreto l'azione intrapresa si ha la sensazione che la direttiva generica di combattere la speculazione e le esosità dei produttori e dei commercianti, sia entrata in una fase importante.

Fino a ieri — e su queste colonne è stato ripetutamente posto in rilievo — la borsa nera è stata oggetto di trattazioni e di disertazioni giornalistiche, ma allorquando si trattava di passare dagli annunciati più o meno cortesi, al lavoro conseguente si notava l'assenza di mezzi proporzionati allo scopo perseguito.

Cominciamo dal problema di maggior valore: il reperimento delle merci. Si era detto che le cooperative avrebbero dovuto funzionare da calmiere, attuando la vendita dei generi tesserati e non tesserati a prezzi stabiliti o comunque ragionevoli. In realtà questo lavoro non poteva esplicarsi per il difettoso ed insufficiente rifornimento delle derrate. Le Sepral ed i diversi organi dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa si limitavano ad applicare un'attività di carattere prevalentemente burocratico con le assegnazioni talora più intenzionali che effettive dei generi tesserati e di qualcuno di quelli contingentati.

Sovente, per questo ultime derrate, l'interessamento non riusciva a perseguire alcun risultato ed allorchè ne otteneva veniva posto nel dimenticatoio il listino ufficiale, legittimando le più gravi ed aperte infrazioni. V'è di più; in numerose provincie, le Sepral con la loro tendenza ad ottenere i maggiori contributi possibili per le produzioni locali hanno finito per incoraggiare gl'inasprimenti dei prezzi e le manovre di accaparratori e di speculatori.

In questa situazione la vita delle cooperative si svolgeva fra continue difficoltà ed era ben lontana dal dare il rendimento desiderato. Con i nuovi provvedimenti il problema del reperimento delle merci viene affrontato.

E non più soltanto con mozioni ed ordini del giorno, ma costituendo un organo provinciale che assomma i poteri e le capacità fino ad oggi troppo frazionate e contrastanti degli altri enti, per procedere decisamente e speditamente all'acquisto delle merci.

La attività cooperativistica deve trovare la sua base in questo lavoro, perchè altrimenti resta stroncata al suo nascere. Il nuovo istituto per gli acquisti ha in sè l'autorità per addivenire al reperimento delle merci e per imporre laddove sarà necessario, una disciplina che contemperi l'interesse del produttore con l'interesse dei consumatori.

Noi siamo certi che dal piano provinciale le nuove operazioni esplicate nel quadro regionale, dando vita ad un coordinamento di funzioni e di possibilità, tanto più necessario oggi per eliminare le interferenze e gli inconvenienti cui abbiamo accennato.

La lotta contro tutti gli sciacalli dev'essere attuata con metodo, e le attrezzature che gli organismi dello Stato posseggono debbono servire a semplificare i problemi e non a complicarli o ad acuirli. Il che è decisamente escluso dai provvedimenti, calati subito in attuazione.

Criminale furia anglo-americana contro città e popolazioni italiane

Il trenino Torino-Giaveno barbaramente aggredito

35 morti e una ventina di feriti gravi tra gli sfollati che gremivano le vetture mentre il convoglio raggiungeva Orbassano

Un nuovo, tragico episodio a testimonianza, se ancora ce ne fosse bisogno, della crudeltà con la quale il nemico conduce la guerra aerea, si è avuto ieri nella vicina Orbassano.

Alle ore 14,30 era partito dalla stazione di via Sacchi, il trenino per Giaveno; come di consueto il convoglio era gremito di gente che sfollava. Quando il trenino giungeva all'imbocco di Orbassano, fu dato l'allarme aereo. Cacciabombardieri nemici attaccano, in quel punto, abbassandosi in picchiata, a forte velocità, sgranando i primi nastri delle mitragliatrici di bordo, mentre echeggiavano le esplosioni delle bombe. E' facile immaginare quale sia stata la scena seguita. Il convoglio era ancora in moto, i viaggiatori che erano sulle piattaforme si sono gettati a terra; urla di terrore si frammischiavano alle detonazioni. Più e più volte gli aviatori nemici si sono gettati in picchiata sul trenino che nel volger di pochi istanti è stato preda delle fiamme.

Immediatamente sul luogo dell'esecrando crimine sono accorsi i primi soccorritori. Gli abitanti di Orbassano si sono prodigati nel portare le prime cure ai feriti, che sono tosto apparsi assai numerosi. Quando fu possibile comunicare con Torino, dalla nostra città furono inviate le autobarelle.

Un primo affrettato bilancio del tragico evento ha dato oltre venticinque feriti gravi e trentacinque morti.

Dei morti, sono stati identificati: Angelo Verri di Luigi, di Orbassano; Sebastiano Dolllmo; Giuseppe Giai Pron fu Delfino, di Giaveno; Paolo Marenco fu Lorenzo, anni 55; Luigi Tarablo, di Torino; Giovanni Ruffinotti fu Celestino, di Torino; Giuseppe Dosio di Pinerolo; Margherita Bossot, p. Madama Cristina 3; Angela Volta, c. Duca Abruzzi 17; Secondo Viali di Antonio, anni 59, di Torino; Matilde Gandiglio di Giuseppe, anni 22; prof. Alberto Percival, v. Vittorio Veneto 41; Giuseppe Sempio di Carlo, anni 64; Domenico Garro di Francesco, anni 38, di Torino; Cesare Rocci fu Giuseppe, anni 35, di Avigliana; Francesco Borgogno di Giuseppe, di anni 33; Carlo Peretti, via Susa 13; Ugo Malvisi Sangano fu Virginio, anni 47; Pio Rolando fu Giuseppe, anni 82, via Nizza 17.

Ecco l'elenco dei feriti ricoverati all'Ospedale di Sassi: Rosa-Clo Bruno di Giovanni, di 18 anni, di Giaveno, deceduto al suo giungere all'ospedale; Anna Magnini Zola Biagioni, di 36 anni, corso D. Abruzzi 70; Gian Carlo Tagliaferri di Tavernette; Carlo Versiglio, di 15 anni, di Orbassano; Angelo Viale, di 13 anni, di Tavernette; Carlo Pagnante, di Sangano, di 12 anni; Rita Della Valle, di Umberto; Molinero Felice, di 58 anni, di Reano; Maria Barone, di 27 anni, via Nizza 84; Argentina Zanone, di 21 anni, via Fiore 11; Maria Rovetto, fu Giuseppe, di 44 anni, via S. Donato 14; Ester Gino, di 11 anni, via Fontanesi 38; Maria Dughera, di Corrado, di 24 anni, via Zumaglia 39; Luigi Capriolio, di Carlo, di 28 anni, corso G. Ferraris 79; Maria Grossi, non meglio identificata. Quasi tutti i feriti sono in condizioni preoccupanti, sicchè è prevedibile che il numero delle vittime debba aumentare.

Centinaia di bombe sulla città di Verona

Verona, 9 gennaio.

L'Agenzia *Stefani* comunica:

«Giovedì, dopo mezzogiorno, centinaia di bombardieri alleati sono apparsi nel cielo di Verona ed hanno immediatamente iniziato un bombardamento terroristico lanciando centinaia di bombe sulla città seminando ovunque lutti e rovine.

«In quattro successive ondate i "liberatori" hanno colpito, senza discriminazione, intere zone abitate, distruggendo, fra l'altro, numerosi monumenti di inestimabile valore storico, artistico e culturale, chiese ed edifici pubblici.

«Dalle prime indagini risultano colpite: la chiesa del Sacro Cuore in Borgo Milano, le chiese di San Bernardino, di Santa Maria della Scala, dei Santi Apostoli, il chiostro del Duomo, la biblioteca capitolare, quella Civica, San Sebastiano, Castelvecchio, il Palazzo dei Diamanti, Palazzo Canossa, Palazzo dell'Accademia. Risultano inoltre gravemente lesionati i palazzi Portalupi e Bevilacqua.

«Non è stato ancora accertato il numero delle vittime, ma già i primi calcoli fanno ammontare a più di cento i cittadini rimasti sotto le macerie».

Dodici morti e quaranta feriti nei pressi di Santhià

Vercelli, 9 gennaio.

Aerei nemici hanno mitragliato, nel primo pomeriggio, una littorina nei pressi di Santhià. Si contano dodici morti e una quarantina di feriti. Nel mattino anche la zona di Borgovercelli è stata mitragliata. Non si sono avute vittime.

Morti e feriti nell'Astigiano

Asti, 9 gennaio.

Stamane apparecchi nemici hanno compiuto un'incursione sulla nostra città, sganciando alcune bombe e mitragliando. E' stato pure mitragliato, presso Villafranca, un treno viaggiatori diretto a Torino. Nel pomeriggio sono avute altre incursioni. Si lamentano due morti e otto feriti.

Furgone postale mitragliato

L'autista e 3 funzionari morti

Venezia, 9 gennaio.

Un motofurgoncino, che viaggiava isolato da Venezia a Portogruaro con tre funzionari delle Poste in missione di servizio, è stato mitragliato in aperta campagna da tre aerei nemici che lo crivellavano con più di duecento colpi. L'autista è morto all'ospedale di Mestre, gli altri sono stati straziati dallo scoppio del motore. Essi sono Andreina Ruzzene, di anni 27, Fiorenza Giavarini, di 42, e il rag. Truscello Saverio, di 62.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 9 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nelle Ardenne settentrionali, le nostre truppe hanno sostenuto anche ieri duri ma vittoriosi combattimenti difensivi contro gli americani che hanno tentato nuovamente, nelle ore meridiane, di sfondare fra il Salm e l'Ourthe. Le brecce temporaneamente aperte nel fronte sono state chiuse con contrattacchi e numerosi prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Nostre forze accerchiate in località isolate accanitamente contese si sono nuovamente liberate combattendo. Il tentativo degli americani di tagliare il saliente delle nostre posizioni avanzate a sud-est di Bastogne è stato frustrato dai nostri successi offensivi degli ultimi giorni.

Sulle pendici occidentali dei Bassi Vosgi e fra i monti sono falliti contrattacchi nemici, con elevate perdite per l'avversario.

Nella pianura renana, a sud e a sud-est di Weissenburg, in Alsazia, nostre truppe hanno occupato tutto il terreno antistante alla Linea Maginot, e ampliato ed approfondito la loro penetrazione nelle fortificazioni, dopo duri combattimenti fra le ridotte.

Attacchi di corazzati nemici contro la nostra testa di ponte a nord di Strasburgo sono stati respinti. Nella zona a sud di Erstein, il nemico viene rastrellato nel terreno da noi riconquistato.

Un violento attacco aereo sulla nota località balneare di Royan, nell'estuario della Gironda, ha raso al suolo la maggior parte della città e distrutto tutti gli ospedali. Circa mille francesi, la metà degli abitanti rimasti sul posto, sono rimasti vittime dell'attacco terroristico anglo-americano. I superstiti sono rimasti privi di viveri e di indumenti. Le truppe tedesche hanno perduto tredici uomini.

Nell'Italia centrale, l'VIII Armata britannica sta facendo nuovi preparativi per un attacco sulla costa adriatica.

Nella Croazia sud-orientale, il nemico attaccante sul Danubio, a sud di Vukovar, è stato respinto con elevate perdite. In Ungheria, nostre formazioni operanti a sud dei monti Vertes sono avanzate fin nella zona a nord di Albaregia, nonostante la tenace resistenza sovietica. Fra i monti Vertes ed il Danubio esse hanno respinto violenti contrattacchi nemici.

Gli attacchi bolscevichi diretti, giorno e notte, contro il fronte orientale di Budapest sono falliti davanti all'accanita resistenza dei difensori. Dalle due parti del Danubio, nella difesa da numerosi attacchi, sono stati distrutti altri 99 carri armati bolscevichi e catturati 98 cannoni.

Formazioni d'aerei da battaglia tedeschi, intervenute nei combattimenti terrestri nonostante il maltempo e le tempeste di neve, hanno distrutto 27 carri armati sovietici, mentre altri 10 sono stati messi fuori combattimento dall'artiglieria contraerea dell'aviazione. Complessivamente, i bolscevichi hanno perduto ieri in Ungheria 136 carri armati.

Nella parte occidentale della testa di ponte di Baranov, sulla Vistola, si è svolta un'intensa attività dalle due parti. In Curlandia, in combattimenti difensivi ed offensivi di carattere locale, a nord di Doblen, è stato distrutto un gran numero di mezzi corazzati.

Nella giornata di ieri, sotto la protezione di una densa coltre di nubi, formazioni di terroristi dell'aria americani hanno lanciato bombe su località della Germania occidentale, sud-occidentale e sud-orientale. La Grande Londra continua ad essere sottoposta al nostro fuoco di rappresaglia.

Unità della Marina da guerra hanno abbattuto nove bombardieri nemici sul golfo di Genova e davanti alla costa norvegese.

La questione jugoslava va maturando

Berna, 9 gennaio.

Anche la questione jugoslava va maturando e pare non tarderà ad assumere un'importanza di primo piano fra i pomi di discordia europei fra gli «alleati». Attorno a re Pietro, il quale non ha sanzionato finora l'accordo fra Tito e Subasic, che contemplava, fra l'altro, l'istituzione di una reggenza, si vanno stringendo i rappresentanti del partito nazionalista serbo che appoggiò sempre i Karageorgevic.

Smentita alle voci della morte dell'ex-re Vittorio Emanuele

L'ex-re colpito da un leggero collasso? - Badoglio sofferente per vizio cardiaco - Un incidente a Monsignor Valeri - Giannini davanti all'Alta Corte

Tangeri, 9 gennaio.

Un dispaccio dell'agenzia *Afi* da Roma annunciava ieri che l'ex-re Vittorio Emanuele era ammalato e desumeva dalla partenza del figlio Umberto per Ravello, presso Salerno, dove si trova la residenza paterna, che la malattia fosse piuttosto grave. In seguito a ciò, oggi, si è sparsa la voce che l'ex-re fosse deceduto, ma la stessa agenzia l'ha smentita, aggiungendo che il viaggio del Luogotenente Umberto a Ravello, dato che sia avvenuto, avrebbe avuto il semplice carattere di una visita di famiglia.

La Casa Reale ha rifiutato di confermare la notizia che il principe Umberto ha fatto visita a Vittorio Emanuele, ma ufficialmente ha dichiarato che tale visita non deve essere necessariamente messa in relazione con un cambiamento nella salute dell'ex-re, in quanto il principe si reca frequentemente da suo padre.

Anche un funzionario della stessa Casa Reale ha dichiarato che sono senza fondamento le voci sulla morte di Vittorio Emanuele. Negli ambienti monarchici di Roma si dice che l'ex-re sia stato colpito da un leggero collasso.

Viceversa si afferma che Badoglio, al ritorno da un'ispezione alle truppe, era domenica ammalato, ma si è rapidamente rimesso. Questa mattina alla sua casa è stato dichiarato che era migliorato e che la malattia non doveva assolutamente causare preoccupazioni. Il maresciallo, che ha attualmente 73 anni, soffre di vizio cardiaco.

Ancora l'A.F.I. ha dalla Città del Vaticano che Mons. Valerio Valeri, ex-Nunzio a Parigi, è stato vittima di un lieve incidente mentre si recava in automobile nella sua città natale di Santa Fiora, in Umbria. Il prelato, che ha riportato una contusione ad un fianco, è rientrato a Roma.

Il *Notiziario delle Nazioni Unite* reca che il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il dottor Manuel Sotomayor Luna ambasciatore dell'Ecuador, mons. Giovanni Costantini, presidente della Pontificia Commissione per l'arte sacra in Italia, il padre Norberto de Boynes, Vicario Generale della Compagnia di Gesù, il prof. Gustavo Colonnetti, Accademico pontificio e il ministro dottor Angiolo Cassinis.

L'ex-senatore Amedeo Giannini, personalità del mondo economico fra le più in vista nel Regime fascista, comparirà prossimamente davanti all'Alta Corte di Giustizia.

Da Stoccolma si apprende che, in base ad una informazione del corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet*, il 15 gennaio si apriranno a Londra gli uffici dell'Agenzia Nazionale della Stampa Associata (*Ansa*), la quale è destinata a sostituire l'*Agenzia Stefani*.

Un idillio nel deserto

Per quella sera, dunque, le cose fra Lumignon e la fanciulla berbera rimasero lì, e, cioè, malgrado l'ombra della notte, la solitudine, la tentazione e, fors'anche, l'impulso del sangue, i loro volti non si approssimarono, nè l'uno vide se stesso nelle pupille dell'altro, e, tanto meno, successe un bacio lungo come la preghiera del *muezzin*. Lumignon si limitò semplicemente a constatare con mano, su insistenza della ragazza, quanto l'epidermide di costei fosse vellutata. Tuttavia, quella notte fu definitiva per Lumignon. Chè la giovane berbera, con un'abilità sorprendente, cambiò tattica: fu meno provocante, ma più astuta, meno — come direi — moderna, ma più sentimentale.

Per un po', camminarono in silenzio per i campi d'alfa, la gramigna del deserto. La notte era un cupo velo turchino trapunto di stelle. La ragazza guardò a lungo il cielo. Poi, disse semplicemente:

— Mi chiamo Reda.

E, siccome questo nome non diceva nulla a Lumignon, un po' con le parole e un po' con i gesti, spiegò che Reda in berbero vuol dire stella. E aggiunse:

— Io le conosco tutte le mie sorelle che stanno lassù. Le chiamo per nome. E, spesso, intavolo con esse conversazione...

Il poeta Lumignon, pure non essendo poeta romantico alla De Musset, pure essendo nemico delle smidolcinature, pure amando proclamarsi « poeta-naturalista », quando al Quartiere Latino sedeva ai tavoli di caffè con Verlaine e con Rimbaud, si sentì colpito da queste frasi più di quanto non lo fosse stato dalle profferte della ragazza, allorchè questa, sollevando compiacente la veste, gli rammostrava quanto le sue gambe fossero perfette, e, con movimento serpentino delle spalle, metteva in rilievo il suo dorso dall'arco preciso. Sì che le prese la mano, gliela strinse e sentì un calore nuovo entrare in lui con il calore della mano di lei. Ma durò poco. La ragazza lasciò la stretta ed indicò una stella cadente:

— Le stelle cadenti sono frecce infiammate che gli angeli di Allah lanciano contro gli infedeli. Queste sono per te. Sta attento!

E, birichina, scappò via. Ritornando ragazzo, Lumignon prese ad inseguirla. Inciampò, è vero, in due o tre ciuffi d'alfa e si da correre il pericolo di cadere disteso, ma infine riuscì a raggiungere la berbera che, di colpo, come una freccia infiammata, gli lanciò contro una domanda insidiosa:

— Ti piacciono le *fatme* di qui?

— Sì.

— E, fra tutte le *fatme* di qui, quale preferisci?

Lumignon non potè fare a meno di rispondere:

— Preferisco te.

— Allora, posso diventare la tua *fatma*?

L'uomo non scrollò il capo, non rispose di sì. Cercò una scusa:

— Non sono del tuo paese, Reda. Forse presto, dovrò partire.

— Resta da noi. Il deserto è grande.

E, con tanto calore da apparire sincera, pronunziò la frase che vogliono dire tutte le ragazze berbere innamorate:

— Mordimi qui, sul mio braccio. Porterai il mio amore fra i tuoi denti.

Lumignon fu tentato di mordere. Ma si trattenne. E ancora ripetè:

— Non sono della tua razza, della tua religione. Sarebbe peccato!

— Ascolta! — lei rispose — E' una leggenda del mio paese.

Si strinse a lui e, gradualmente aumentando la sua seduzione:

— Un giorno, la piccola Myriam aveva raccolto un frutto in un'oasi non sua. Allo sceicco, che la rimproverava, lei domandò: « Puoi tu, dopo giorni e giorni di marcia nel deserto, trattenerti dal cogliere l'arancia che brilla come un piccolo sole, anche se, cogliendola, tu sai di commettere un peccato? » « No! — rispose lo sceicco — Non potrei resistere ». Così, io dico a te: « Dopo giorni e mesi di avidità possono trattenermi dal raccogliere la rugiada che tu versi nella mia anima anche se so di commettere un peccato contro la mia razza? »

Lumignon non rispose. Timidamente, avanzò di nuovo una scusa:

— Ma che diranno i tuoi vecchi del villaggio? E tuo padre?

— Ascolta ancora! — fece Reda — mia madre è morta nel concepirmi. Ora, come vuole la tradizione in circostanze del genere, mio padre si recò a consultare Lella Um Kettum, la divinatrice. « Oh Allah! Tutto è nero attorno a me, non distinguo niente. Datemi subito qualcosa di bianco e di lucente, affinchè io possa essere rischiarata ». Come d'abitudine, mio padre pose una moneta d'argento sulla testa di Lella. Un tutt'uno e la visione a costei venne subito netta e chiara: « Reda, figlia di Alì ben Recco, — riprese la divinatrice con voce cantante — mi è mandata dal Signore e dal suo santo Profeta. Io veggo in te il compimento di una cosa che non fu mai scritta nel libro del destino delle tue sorelle. Un uomo verrà di lontano, d'oltre i mari a portarti la felicità. Sarai tu che sceglierai il tuo sposo, perchè tieni fra le mani il tuo destino come un uccello prigioniero. Una parola è stata pronunciata ed un'altra seguirà. Ciò che deve compiersi di sicuro si compirà ». Ora, tu vieni d'oltre i mari. Tu sarai colui che mi porterà la felicità! Mio padre e quelli del mio villaggio non potranno opporsi. Da noi è mai capitato che si cataccoli il destino d'una creatura, la cui madre morì nel concepirla.

Benchè l'avventura l'attirasse e le parole di Reda l'avessero più che convinto, Lumignon esitava sempre, mentre la ragazza, diventando estremamente sentimentale, con voce triste aggiungeva:

— Se tu non vuoi, me ne andrò nel deserto e mi lascerò morire di fame...

Un irresistibile impulso venne a Lumignon, di abbracciare la ragazza, o meglio, secondo le usanze del paese, di morderle il braccio per portare fra i suoi denti l'amore di lei. Ma si trattenne. Era il pensiero della moglie parigina a trattenerlo e, conseguentemente, la paura di sposarsi un'altra volta. Allora, Reda portò l'argomentazione capitale, quella che doveva abbattere ogni esitazione di Lumignon.

— Forse, — sociamò — avrai timore di annoiarti con me sola. Non temere! Dopo di me, tu potrai sposarne un'altra e un'altra ancora. Io vorrei soltanto essere la prima.

E fu la prima di sette mogli.

Paolo Zappa

TEATRI

La lirica al Teatro del Popolo

Oggi: replica di « Cavalleria » e « Pagliacci » - Domani: prima di « Otello »

Oggi, alle 16, terza e ultima replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*. La parte di Santuzza dell'opera mascagnana sarà sostenuta dal soprano Lina Berti, mentre invariato è il complesso del complesso artistico che ha già interpretato le due opere.

Domani, alle 16, l'annunciata prima di *Otello* che, diretta dal maestro Carbone, sarà interpretata da Aureliano Pertile, Lucia Castellani, Afro Poli. Quanto prima si avrà un'eccezionale [illegible] presentazione della *Bohème* di Puccini, con Mafalda Favero e Antonio Annaloro.

«L'antenato» di C. Veneziani

La Compagnia di Antonio Gandusio ha ripreso ieri al Carignano la paradossale e divertente commedia *L'antenato*, che Carlo Veneziani scrisse appositamente, alcuni anni fa, per l'illustre attore e che questi portò al successo sempre con la sua personale caratteristica interpretazione dell'agonico protagonista. Anche ieri tale successo si è rinnovato e calorosi sono stati gli applausi tributati a Gandusio e ai suoi compagni. *L'antenato* si replica oggi, mentre è annunciata per domani la rappresentazione di una novità dello stesso Gandusio con Il vecchio ragazzo di Giuseppe Adami.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: « *Borja* » - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino.

BORSE

TORINO 9 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Radiomessaggi di prigionieri

L'Ufficio provinciale Prigionieri, Ricerche e servizi dispersi della Croce Rossa Italiana comunica alle sottoindicate famiglie di aver ricevuto dall'Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche e servizi connessi, Sede di Campagna (Alta Italia), un elenco di nominativi che hanno inviato per radio un saluto, assicurando di star bene e pregando di far avere notizie:

1. Abbaenano Nicola dalla figlia Lidia; 2. Accetta Giovanni, da Pellina e Paolina; 3. Adilea Massimo, da Pasetti Luisa; 4. [illegible] Adolfo, da Concettina; 5. Agostinetto famiglia, da Agostino; 6. Agostini Tullio, da Mons. Agostini Enrico; 7. Alello Domenico, dal fratello Giovanni; 8. Arnaudi Roberto, da Domenico; 9. Albertelli-Candela Valeria, da Olga; 10. Alberro Nicola Antonio, da Pasqua; 11. Alessio Paolo, da Alessio; 12. Alfieri Nicola, da Matteo; 13. Alfredi Enzo, da Renato; 14. Altavilla ..., da Renato; 15. Amante Delfina, da Irma; 16. Amaso Rosario, da Ida; 17. Ambero Maria, da Alcobelli; 18. Anello, Emilia, dalla Mamma; 19. Anico Pasquale Tommaso, da Daniele; 20. Andreis Susa, da Monsignore; 21. Andreoletti Adamo e Ponti, da Vittorio; 22. Andreoni Giuseppe, dal figlio Michele; 23. Angella Giuseppe, dal figlio Mario; 24. Angella Lucia, da Giuseppe; 25. Angelini Anna, da Silvio; 26. Antonietti Giuseppe, da Ettore; 27. Antonucci Ing. Vittorio, dalla Mamma; 28. Archibri Ferruccio, da Arturo; 29. Arcaradino Giuseppe, da Luigi; 30. Arcam Giulia, dal nipote Carlo; 31. Armelli Santina, da zant Catalina; 32. Arionne Saverio, da Paolo; 33. Arnoletto ..., da Ha; 34. Arsamona Felice, dalla Mamma e da Maria; 35. Ataoni Francesco, da Francesca; 36. Audisio Carlo, da Innocente; 37. Augella Lucia, da Giuseppe; 38. Avanzini Giuseppe, dal figlio Giorgio; 39. Avaro Giulia, da Luigi; 40. Avvalo A-cilla, dalla famiglia Melica; 41. Baccalaro famiglia, da Claudio; 42. Bachman Giulietti, da Armando; 43. Baldassarre Grazia, da Giuseppe; 44. Baldo Lucia, da Michele; 45. Balesa Mario, da Giovanni; 46. Ballari Giuseppina, dal figlio Carlo; 47. Balma Lucia, da Felice; 48. Basil Dora, da Capriolt Carlo; 49. Bancardo Domenico, da Maurizio; 50. Baralli Carla, da Attilio; 51. Baralis Laura, da Albanesi Attilio; 52. Barbaso Domenica, da Luigi; 53. Barbaroni Ermirio, da Francesco; 54. Barberi Carla, da Alessio; 55. Barberi Ernesta, da Luigi; 56. Barbero Giuseppe, da Gruppi Emilia; 57. Bardelotti Rita, da Carlo; 58. Barlassina Gaudenzio, dal padre; 59. Barunini Armida, da Carmela; 60. Baroncelli Carlo, dalla mamma; 61. Baroncini famiglia, dal figlio Ivo; 62. Baroni Renzo, da Rossi Giuseppe; 63. Barosi Nucola, da Emilia e Mario; 64. Barrero Antonio, dalla sorella e fratello Andrea; 65. Bartirelli Luigi, da Lino; 66. Bartolini Ferando, dalla mamma e sorella; 67. Bartorelli Luigi, da Lino; 68. Baslle Cataldo, da Vincenzo; 69. Bastianin Eusenio, da Leo; 70. Bastianini Giorgio, da Carlo; 71. Batolino Fiore Angela, da Pietro; 72. Batti Carmela, da Pupillo Maria; 73. Batista Ferrero Luigia, da Massimo; 74. Bedini Giuseppe, da Mia; 75. Bel Marcella, dalla mamma; 76. Beleo Saverio, da Angelo; 77. Bellandoni Francesco, da Antonino; 78. Bellettini Maria, dal figlio Elmo; 79. Belluzzi dott. Giuseppe, dal padre Angelo; 80. Belluz Erminia, da Maria.

L'elenco proseguirà nei prossimi giorni.

I destinatari, conoscendo l'esatto indirizzo dei mittenti potranno ricambiare le notizie mediante radiomessaggi e messaggi da compilarsi presso l'Ufficio Pro. Provinciale Prigionieri, Ricerche e servizi connessi C. R. I., via del Carmine n. 12, piano 2°, Torino, tel. 42541, orario, dalle 9,30 alle 11,30 dei giorni feriali.

La sigaretta "Ambrosiana" sarà in vendita anche a Torino

La nuova sigaretta « Ambrosiana », della cui nascita, in questi giorni, è stata data notizia, sarà posta in vendita appena la nostra manifattura avrà ultimato gli impianti per la confezione che sono già in corso anche nella nostra città. Per ora continuerà la distribuzione dei vecchi tipi.

Il nuovo tipo di sigaretta, confezionato con una miscela purissima di trinciati scelti, potrà riuscire gradita pur alla categoria di fumatori abituati a tabacchi, un tempo dolci.

E' noto che la varietà di tabacchi chiari è coltivata su larga scala nelle regioni attualmente occupate, mentre le regioni a nord del Po producono quasi esclusivamente tabacchi scuri adatti alla confezione di trinciati forti e sigari. La direzione del Monopolio, per discostarsi dalle difficoltà del momento, derivanti da fattori sopravvenuti dalle attuali eccezionali condizioni ha tuttavia cercato di incrementare nel Nord Italia la produzione di tabacchi chiari adattandoli, naturalmente, alla natura del terreno e al clima; ma la produzione non è risultata tale, per quantità, da soddisfare le richieste del mercato. E' emersa così la necessità di utilizzare, insieme, i tabacchi scuri. L'« Ambrosiana » sarà presentata in pacchetti da venti pezzi, su ciascuno dei quali campeggerà il Duomo di Milano con la Madonnina.

Il risultato conseguito dai tecnici del Monopolio vuol essere un primo passo verso l'utilizzazione dei vari tipi di tabacchi in commercio. In previsione del giorno in cui, per ragioni contingenti, non sarà possibile disporre che di due, al massimo tre tipi di sigarette di trinciato scuro ma il risultato, assicurano i tecnici, in questo momento, rappresenta inoltre un notevole successo, se si tiene conto delle difficoltà di vario ordine che sono state superate per assicurare ai fumatori quel minimo di cui essi non sanno far a meno.

La distribuzione delle autorizzazioni alla circolazione di auto e motocicli

L'U.D.A. comunica:

Sono in distribuzione a partire dal 12 gennaio, dalle ore 9,30 alle 12,30, presso l'U.D.A., le nuove autorizzazioni alla circolazione per le autovetture e motocicli in sostituzione delle autorizzazioni scadenti al 15-1-1945. Per il ritiro occorre presentare il libretto di circolazione.

Fino al 14 gennaio oscuramento dalle 17,30 alle 7,20

Si invoca un rimedio alla scomparsa delle monete

Il pubblico è infastidito dalla scomparsa delle monete spicciole. Altre volte, in passato, ed anche recentemente, sebbene non a Torino, si è cercato di rimediare con l'emissione di gettoni, i quali però — essendo anch'essi di metallo — sparivano tosto dalla circolazione. Ma una soluzione si dovrebbe poter trovare. Non si potrebbero stampigliare speciali marche di qualsiasi sprepevole materia, purchè meglio resistente della carta, cartone, per esempio, magari con orlo sottilissimo di metallo? Non potrebbe l'Istituto di S. Paolo, che ha già tanto benemeritato, o un altro qualsiasi ente pubblico, studiare il mezzo per togliere un inconveniente che è proporzionale alla sua persistenza, moltiplicata per il numero dei cittadini i quali si trovano quotidianamente a dover combattere con la contromarca rilasciata per resto dal tranvieri e che non si può spendere in tram, o con quella del giornalaio, che il droghiere non accetta?

Scuola di paleografia. — Martedì 16 corrente, alle ore 14, avranno inizio le lezioni di paleografia nella Scuola annessa all'Archivio di Stato (piazza Castello, 209). Al corso completamente gratuito può essere iscritto come allievo chi abbia compiuto gli studi liceali, e come uditore chi ne chieda licenza alla Direzione. Orario delle lezioni: martedì e venerdì ore 14.

La distribuzione dell'energia elettrica

Abbiamo già dato notizia dei provvedimenti restrittivi nel consumo dell'energia elettrica da parte dei privati; provvedimenti imposti dalla particolare situazione degli impianti idroelettrici che alimentano la nostra città. Crediamo opportuno ricordare gli esatti termini del provvedimento: fino a nuovo avviso una parte degli utenti avrà energia dalle ore 8 alle 12,30, mentre l'altra utenza sarà servita dalle 12,30 alle 17. Dalle 17 alle 8 il servizio sarà normale.

« Per l'utenza servita dalla Società Idroelettrica Piemonte, la città resta divisa in due zone, secondo una linea che, partendo da strada San Vito, percorre corso Fiume e corso Moncalieri, prosegue in corso Castelfidardo, e seguendo il tracciato della ferrovia Torino-Milano. Gli utenti della città che si trovano nell'interno di questa linea disporranno della corrente nel primo turno e cioè dalle ore 8 alle 12,30 mentre gli utenti che si trovano all'esterno della linea stessa ne disporranno nel successivo turno.

« Per gli utenti serviti dalla Azienda Elettrica Municipale, la città resta pure divisa in due zone, una a Nord e una a Sud della linea: corso Francia, Principe Eugenio, Regina Margherita e Gabetti. La sospensione di corrente avverrà nel mattino dalle ore 8 alle 12,30 per la zona Sud, e nel pomeriggio dalle ore 12,30 alle 17 per la zona Nord ».

La disposta restrizione sarà accolta dalla cittadinanza con comprensione delle gravi necessità del momento. Ai consumi dipendenti dalla guerra, s'aggiunge purtroppo l'azione di sabotaggio dei banditi che turba a danno dei cittadini, in quanto l'energia che rimane dalle imposte vicissitudini viene riservata a quei consumi che non si possono diminuire, evitando il peso delle privazioni eccezionalmente sulle applicazioni domestiche.

A Santa Maria di Piazza

Un triduo in onore del beato Pietro Giuliano Eymard avrà luogo questa settimana, con inizio domani giovedì, a Santa Maria di Piazza, officiata dai Padri Sacramentini, la cui Congregazione fu appunto fondata dal Beato. Le funzioni inizieranno, la sera, alle ore 18. Dopo il rosario, il rev. P. Bighin, S. J., terrà le prediche sulla vita del Beato; domenica, Messe ad ogni ora fino alle 11,30; alle 8 Messa di comunione generale con Comunione; alle 12, Messa cantata pontificale del rev. P. Pucci Savoldi S.S.S., che celebra il suo cinquantesimo di sacerdozio; alle 16,30, rosario, vespri solenni, panegirico sul Beato e benedizione eucaristica. Un invito speciale viene rivolto dalla direzione delle Opere Eucaristiche, con sede in Santa Maria di Piazza, a tutti gli iscritti alle varie associazioni eucaristiche, che riconoscono nel Beato Pietro Giuliano Eymard, il loro Padre e Apostolo.

Fiocco bianco

La casa del nostro [illegible] Cappelli Alvaro è stata allietata dalla nascita di un maschietto, il terzogenito, cui saranno imposti i nomi di Giuseppe Luigi. Al compagno di lavoro, alla sua signora ... Alma Lanza ... le nostre felicitazioni ed auguri.

Il suo ventiduesimo...

Il signor Angelo Maffiodo del fu Giuseppe e il commerciante Battista Caranzano del fu Giuseppe, il 17 dicembre scorso si trovavano in una bottiglieria di via Belfiore e colà fecero la conoscenza, auspice un cameriere che era stato alle dipendenze del Maffiodo, di certo Vittorio Robetto del fu Oddone, nativo di Cinzano, di anni 46, il quale, d'un discorso in un altro, propose al Maffiodo l'acquisto d'una rilevante partita di zucchero, sequestrata, diceva, dalle autorità, e che si sarebbe potuta avere a prezzo d'occasione se soi che si fossero recati al magazzino che l'aveva in consegna quindicimila lire. Pare impossibile, ma il Maffiodo in così ingenuo da prestargli fede e non avendo con sè la somma, se la fece prestare dal Caranzano e la consegnò al Robetto, il quale, non contento di ciò, passò a proporre, questa volta al Caranzano, un altro affare: l'acquisto d'una partita di ferro. E il Caranzano, credulo non meno del compagno, sborsò diciottomila lire. Così, tutto lieto, il Robetto se ne andò e non si fece più vedere. Rintracciato e arrestato, è stato deferito a giudizio per truffa, e il relativo processo — il suo ventiduesimo processo — si è svolto e concluso ieri in Pretura (Pretore dott. Corsi; P. M. avv. Fontana; dif. avv. Bricca, cane. dott. Castiglioni) con la condanna dell'imputato a un anno di reclusione e a milleduecento lire di multa.

Tela e fodera in una segheria

Una segheria trasformata in deposito di merci trattate alla borsa nera era quella sita in corso Ferrucci 53, ove il comproprietario della segheria, Pietro Caselli abitante a Ciriè piazza Trieste 2, aveva depositato 1500 metri di tela e 600 di fodera. La cosa è venuta all'orecchio del dottor Locchi della Squadra Mobile, il quale ha disposto un appostamento che ha permesso di fermare quattro individui che si recavano a trattare l'acquisto della merce. Fatta irruzione nella segheria, gli agenti sequestravano tela e fodera denunciando poi tutti, venditore, acquirenti e mediatori, per traffico clandestino di merce a prezzi maggiorati.

STATO CIVILE

[illegible]

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8,20-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - [illegible] - 13,20: Orchestra tipica - 13,30: Fantasia eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Nicelli - 14,00: Radio soldati - 15: Radio sociale - 16: « Cavalleria rusticana », melodramma in un atto, musica di P. Mascagni; « Pagliacci », dramma in due atti, parole e musica di R. Leoncavallo. Negli intervalli: saluti di Italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19,30: Musiche per orchestra d'archi - 19,30: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 21: Conversazione - 21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Concerto del pianista Mario Zanfi - 22,30: Ritmi in voga.

AQUILA (ex-Regina): « La squadriglia degli eroi » (Ehrenfest).
Imperiale: Prosesso a porte chiuse e Varietà ore 15,40 e 18,40.
Radium: Squadriglia Lutzow. Var.
PALERMO: « Guerra di donne ».
Frejus: « Fortuna vien dal cielo ».
MODERNO: « Jenny, regina della notte » (successo) e Varietà.
DORA: « I due vagabondi » e Varietà.
AQUA: « U. III. 83 » e Varietà.
MILANO: « Ebbrezza del cielo ».
SOCIALE: « Colonna di perle ».
PO: « Abbandono ». C. Lucheire.
SOCIALE: « L'altra gli felicità ».
V. Veneto: « Il bravo di Venezia ».
ROMANO: « Scandalo nel villaggio » « Rivista » « Mille e una favola ».
EXCELSIOR: « Fantasia bianca ».
COLOSSEO: « Un lorio e nulla più ».
ASTRA: « Matrigna ».
LUX: « Pinocchio », il celebre burattino italiano. Ult. 19,15.

MARTA HARELL
Theo Lingen - Gustav Froelich
in NOTTE DI FOLLIA
domani al Vittoria

Irresistibile commedia folta di equivoci spassosi e di situazioni clamorosamente buffe, rappresentate con festosa bravura da un gaio terzetto d'interpreti. Un terzetto davvero incomparabile, dove la seducente grazia e il malizioso brio di Marta Harell bene si intonano con la simpatica sbarazzineria di Gustav Froelich e la riconosciuta comicità di Theo Lingen, il quale, del film, è inoltre oltre che interprete, anche il realizzatore. Il regista e brillantissimo nella sua vivacità. Produzione Tobis, presenta Filmunione.

IL LUX E' SEMPRE GREMITISSIMO

Il pubblico grande e piccino richiamato dal magico nome di Pinocchio. Come è già stato detto e ripetuto, questo film straniero parte dalla nascita di Pinocchio e si abbandona poi a variazioni e ad aperture di motivi e di elementi fantastici che allargano la cerchia della curiosità e dell'interesse. La tecnica cinematografica vi ottiene dei risultati spesso sorprendenti.

IL FIGLIO CONTESO

tanto apprezzato al Supercinema in abbondanza di tesi dalla madre che lo vuol richiamare a un vagabondo che l'ha raccolto e protetto. Continuano le repliche.

La Castellana di Aquila Nera

Al Torino proseguono con grande successo le repliche di questo film dalla vicenda misteriosa e divertente, interpretato dalla bellissima L. Zeleroli e da G. Cervi.

NEBBIE SUL MARE

con Ferry Lander, Gustav Diessl, ... Ulrich ..., verrà presentato domani al Corinzio.

IL CINEMA DORIA

presenta oggi:
« Carnet di ballo » con Rosay
« Carnet di ballo » con Blanchar
« Carnet di ballo » con la Rosay
« Carnet di ballo » con Fernandel
« Carnet di ballo » con Raimu
Nuova Edizione 1945.

Seguendo la Cronaca

MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

Oggi alla Setei, Libreria de La Stampa. Gli amatori del libro troveranno oltre ad un rinnovato ricco assortimento di libri rari e di occasioni, una particolare esposizione della produzione passata e attuale dell'Utet. Nella saletta adiacente il Salone Antiquaria è aperta per tutta la settimana una Mostra di acqueforti di un editore torinese.

AVETE UN CUCCHIAINO?

Si? Ebbene, prendetelo e riempitelo per tre quarti di Rapido Firfina, versatelo in una tazza di acqua bollente zuccherata e assaggiate. Non è assolutamente caffè, ma una quantità di gente rimane sorpresa. L'aroma, il sapore, un certo senso di benessere... « Ma è caffè ». No, non è caffè, è semplicemente un preparato che contiene anche della caffeina, un prodotto dell'Istituto Biochimico Firfina di Torino, che vi dà una bevanda calda, gradevole e stimolante, per il post prandium.

Se la cosa v'interessa chiedete oggi stesso il Rapido Firfina in una delle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie e pizzerie.

La Sartoria Susa, CAPELLA

Avverte la sua affezionata clientela che continua la propria attività sempre in via Pietro Micca 17, primo piano - Tel. 45-971.

Si accettano stoffe, n[illegible] fornitura, per la confezione.

CINEMA

In Torino, di qualsiasi importo, al dettaglio, inviare offerte al Dott. Rosbach, via Teofilo Rossi 3 Torino - Telef. 40-778.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16 « Cavalleria » di Mascagni e « Pagliacci » di Leoncavallo.
CARIGNANO (Comp. A. Gandusio): Ore 17,10: « L'antenato » di C. Veneziani.
MOSTRA. — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 156, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156, dalle 14: rassegna di documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Vergatile » con Ilde Liberova (Regista Vaviva). U. 18,40.
AMBROSIO: « Amore proibito » di E. Behmsen (F. Hanse). U. 18,45.
CORSO: La donna della montagna con H. Bert; Marchio. U. 18,40.
SUPERCINEMA: « Il figlio conteso » (Tom Olsson e H. de Borgstrom).
NAZIONALE: « Una ragazza intraprendente » Leonie Breuss. J. Heysa.
TORINO: « La castellana di Aquila Nera ». Ult. 19,20.
ELISEO: « Villafranca » con Jone Salinas ed. ... della marina.
DORIA: « Carnet di ballo » Rosay.
ALPI: « Fantasia bianca » [illegible].
ASTI: [illegible].

Per i congiunti dei marò della Divisione « S. Marco »

Brescia, 9 gennaio.

I famigliari degli appartenenti alla Divisione di marina S. Marco che hanno necessità di notizie dei loro congiunti in servizio presso la Divisione e di assistenza nel disbrigo delle pratiche di sussidio possono rivolgersi al ufficio assistenza della Divisione di marina S. Marco in Brescia.

Cristianamente, come visse, munita di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione papale, si spense

Abarra Emilia ved. Pellissone

esempio di Madre Cristiana

Ridenti in Dio, la piangono i figli, le nuore, il genero, i diletti nipoti ed i parenti tutti.

I funerali ebbero luogo a Gargiliana (Pinerolo) il giorno 9 gennaio 1945, e la cara salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via San Secondo 51.
Pompe Funebri Bertello, Pinerolo.

La Società Italiana Miniere partecipa la dolorosa scomparsa della signora EMILIA PELLISSONE, madre del suo Amministratore prof. Ettore.

La Selve Società Industria Legnami partecipa il decesso della signora EMILIA PELLISSONE, madre del suo socio fondatore rag. Ettore.

Nella sua città natale è mancato ai suoi cari, confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione Papale il

N. D.

Servetti Dott. Angelo Antonio

Chimico Farmacista

Con dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie N. D. Lina Guarnaschi; il fratello e la sorella (in America); i nipoti: Rag. Mario Motta e famiglia, Maria Turco e avv. Italo e ing. Domenico Carelli colle rispettive famiglie; cognati e cognate.

Torino, corso Vitt. Emanuele, 111.

Mondovì Piazza (Porta di Vasco 221, 8 gennaio 1945.

La cara salma è stata tumulata a Mondovì nella tomba di famiglia.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
Impresa Servetti - Tel. 93, Mondovì.

Serenamente come visse si è spenta, munita dei Conforti religiosi

Cattaneo Maria in Ruata

La figlia Adele col marito e il piccolo Armando; il fratello Giovanni colla moglie Maddalena e figlio Armando, per i quali ebbe tanto affetto; la sorella Lina coi nipoti Alberto e Giovanni e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 10 corr., alle ore 14,30. Si prega non inviare fiori, si dispensa dalle visite. Serva la presente di ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Canelli, 27.

La Maestranza della Ditta C. Cattaneo prende parte con vivissimo dolore alla scomparsa della sorella del suo amato Principale.

Alle ore 11 del giorno 8 dopo penose sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Maggiorotti Carlotta

n. FASSONE

Ne danno il triste annuncio il marito Orazio, la figlia Kata coi parenti tutti. I funerali stamane ad ore 10,30 da via Cibrario 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

e le sono la riconoscenza e la stima, dice il Signore

Evangelista GIOVANNI 21-25

Pompe Funebri Baldrate - Tel. 55-189

Vittima di piombo sicario è caduto il 31-12-1944-XXIII, suggellando nel sangue la sua fede

Coppa Giuseppe

Delegato di Zona Sindacati Lavoratori Industria di Chivasso

Costernati ne fan il tanto ora causato la moglie ed i parenti tutti ne danno partecipazione ad amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo in Chivasso mercoledì 10 corrente, alle ore 15, partendo dal viale E. Muti, Casa dell'Agricoltore.

Il 7 corr., munita dei Conforti religiosi, volava in Cielo l'anima eletta di

Sofia Raimondo n. Fortuna

Annientati ne danno l'annuncio il marito Avv. Augusto Raimondo, il padre colonnello Adolfo Fortuna, la sorella Maestra delle Suore Dorotee di Roma ed i congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre ebbe luogo il 9 corrente, martedì, alle ore 10, partendo da piazza E. Muti n. 5.

Alba, 10 gennaio 1945.

E' mancato ai suoi cari

Sburlati Edoardo

Scultore

Ne annunziano la perdita: la moglie Druetto Luigia, il figlio Giuseppe, la figlia Elvira col marito Cordiero Giovanni, il fratello, le sorelle, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 16,30 partendo da via Pisa n. 30.

Pompe Funebri Consorzio - Tel. 44-970

Il

P. Antonio Maria Mellica

Parroco di San Dalmazzo in Torino e Provinciale dei PP. Barnabiti

si addormentava serenamente e placidamente nel Signore ier. l'altro, 8 gennaio, alle ore 19,15.

Ne danno l'annuncio i Confratelli con immenso dolore e rimpianto.

La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 8,30.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il signor

Fassio Carlo

Ne piangono l'irreparabile perdita le figlie Emilia, insegnante, Giuseppina col marito Angelo Gervelli e figlia Teresa; i nipoti Musso e parenti tutti.

Non fiori, ma beneficenza.

I funerali avranno luogo mercoledì, partendo da via Villarbasse, 36, alle ore 14,30.

E' deceduta nell'Ospedale di Pinerolo

Bardi Teresa ved. Chiesa

Danno il mesto annuncio a funerali avvenuti il figlio Stefano, la nuora e nipoti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 27-1-1945 alle ore 8 nella Parrocchia di S. Croce (Vanchiglietta).

Il 6 gennaio 1945 spirava santamente ad 88 anni

Picco Ermenegilda n. Blasi

Il figlio Arrigo, la figlia Delfina, i nipoti, i pronipoti, e parenti tutti, con la fedelissima Carolina Capello ne danno annuncio.

Via Goito 53.

Improvvisamente è spirato

Dalza Pietro

La moglie, il figlio con Germano, la sorella e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali, oggi 10 corr. ore 14,30 da via Saccarelli 17.

Pompe Funebri Gosta - Tel. 40-812

La famiglia ed i parenti ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore per la morte del compianto

Dottor Luigi Buschetti

Pubblicità economica